Anno II. – N.° 493 Trieste, Mercoledì 16 Maggio 1883. (Edizione del mattino) Anno II. – N.° 493

Abbonamento a domicilio: *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 6 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Estrazioni. BUDAPEST 15. Estrazione dei viglietti Tibisco. Serie 876 N. 87 vince f. 100.000. — Serie 1513 N. 26 vince f. 4500. — Serie 1284 N. 51 — Serie 1885 N. 70 — Serie 2929 N. 49 — Serie 3541 N. 94 vincono f. 1000. Ulteriori serie estratte 183, 840, 1573, 2121 e 4014.

Incendio. ARAD 14. La località Kustics presso Arad è in fiamme. Il vento impetuoso alimenta l' incendio. Da qui sono partiti con treno speciale due pompe a macchina e pompieri.

Un delitto misterioso. VIENNA 14. A Theresienthal presso Gmunden fu scoperto sul tetto di una casetta nei pressi dello stabilimento di tessitura, il cadavere di una donna con una ferita da punta alla gola. Fu constatato che il cadavere deve essere lì da tre mesi. Si ritiene autore del delitto certo Kugler diviso dalla moglie e che manteneva una relazione amorosa con l' uccisa. Però, scoperto il fatto, Kugler scomparve. La gendarmeria ne fa le più attive ricerche.

Scontro ferroviario. LONDRA, 15. Presso Lockerby, sulla ferrovia Caledonia avvenne la notte scorsa uno scontro fra il treno corriere proveniente da Glasgow e il treno merci che veniva da Carlisle. Sette persone rimasero morte e fra queste il conduttore della locomotiva e il fuochista del treno merci; parecchi passeggieri furono feriti, il treno persone fu totalmente distrutto.

— VIENNA 15. Nei pressi di Liesing due treni merci vuoti si scontrarono. Tre carrozzoni andarono in frantumi. La linea restò ingombra per più tempo. Nessuna vittima.

Notizie marittime. AMBURGO 8. Il pir. germ. *Astronom*, capit. Schade, partito da qui per S. Sebastian, venne in collisione la notte scorsa nell' Elba con il piros. fran. *Hypolite-Worms*, proveniente da Havre. L' *Astronom* colò a fondo; l' equipaggio è stato salvato.

Accidente ferroviario. FIRENZE 14. Il convoglio ferroviario della linea di Prato travolgeva la bambina Clelia Forri che moriva poco dopo.

Cose teatrali. ROMA 14. Giovagnoli e quattro redattori di un giornale teatrale di qui, presentarono la domanda di abolizione della tassa sui teatri. Il ministro Baccelli rispose che avrebbe pregato il collega Magliani di aderire alla domanda. Dicesi che la Commissione artistica per l' incremento della drammatica e della musica recederà dalla deliberazione presa di consigliare il mantenimento della tassa teatrale e ne chiederà l' abolizione.

Assegni ridotti. PARIGI 14. L' assegno dell' arcivescovo di Parigi che ora è di 45 mila franchi, sarebbe ridotto a 15 mila e così in proporzione sarebbero ridotti tutti gli assegni degli altri vescovi. Sarebbero abolite altresì le indennità a titolo di spese d' alloggio e le 800 mila lire stanziate per i posti gratuiti nei seminari.

Il secondo canale di Suez. LONDRA 14. Il *Times* constata l' importanza della riunione avvenuta fra i promotori della costruzione di un secondo canale di Suez, imperocchè i presenti rappresentavano la metà del carico annuale. A Parigi ritiensi però che se ne farà nulla, e che alcune concessioni fatte dalla compagnia del canale di Suez manderanno a monte il nuovo progetto. Le principali di queste concessioni sarebbero: 1.o numero eguale di direttori inglesi e francesi: 2.o riduzione della tassa per l' allargamento del canale o per la costruzione di un secondo canale per le navi che discendono.

— PARIGI 15. Il *Gaulois* vuol sapere che gli stessi azionisti del Canale di Suez proporranno, nell' assemblea generale che avrà luogo il 4 Giugno, la costruzione di un secondo canale, per il che la Società francese dovrebbe prendere l' iniziativa. Le spese non oltrepasserebbero i 125 milioni. Si disporrebbe un canale per l' andata e l' altro pel ritorno.

L'esposizione peschereccia. LONDRA 15. L' esposizione viene molto frequentata. Occorreranno ancora quindici giorni prima che sia completa. La sezione *Yachting* delle barche di salvataggio è molto interessante. La Regina espose una barca reale, che non adopravasi più da un secolo a questa parte.

Cereali in Ungheria. BUDAPEST 15. Il rapporto ufficiale sullo stato delle campagne in Ungheria è in complesso molto favorevole. Se si mantiene la temperatura si prevede un eccellente raccolto di cereali.

Furto audace. PARIGI 14. Ieri di pieno giorno ignoti malfattori penetrarono nel negozio del gioielliere Prestol nella galleria Montpellier, uccisero il servo che li aveva sorpresi e rubarono dalle vetrine tutti i diamanti del valore di 45000 franchi.

Notizie finanziarie. BELGRADO 14. Il sindacato dell'Union Generale ha pagato al governo serbo 3 milioni e mezzo di franchi del primo dividendo.

CRONACA LOCALE.

L'Anello sequestrato!! Narriamo la curiosa istoria dell'*Anello dei Nibelungi*, sequestrato — ossia della compagnia lirica tedesca, diretta dal Neumann, scritturata al Dal Verme di Milano per fabbricare l'*Anello* famoso, in quattro rappresentazioni.

Dopo tre lunghi giorni di più lunghe trattative, l'impresa del Dal Verme era riuscita a persuadere il Neumann, già dopo Torino scritturato per Trieste, a rappresentare la Trilogia Wagneriana anche a Milano.

Ogni articolo del contratto è accettato, compreso quello che stabilisce che l' impresa del Dal Verme debba pagare al Neumann lire seimila all'arrivo della compagnia alla stazione di Milano. I giornali sono avvisati, i manifesti sono pronti, e l' impresa alla notte del sabato va a dormire con la compiacenza di un trionfatore, e sogna... sogna l'oro, non *del Reno*, ma dei milanesi, che accorreranno al Dal Verme.

Al mattino del 13 in casa dell'impresario:

— Drindilindinn!!

Un telegramma da Torino, firmato Neumann, avvisa che la compagnia non può venire a Milano perchè la signora Lucca non vuol dare il suo assenso.

Momento di incertezza, di delusione generale.

— Che si fa?

La signora Luca non c'è a Torino; i suoi rappresentanti dicono che hanno ricevuto l'ordine di *fare il possibile* perchè le rappresentazioni della Trilogia *non* abbiano luogo.

— Che si fa?

Si va alla stazione a sequestrare armi e bagagli della compagnia tedesca, che è diretta a Trieste.

Occorre un decreto del Tribunale di commercio.

Si presenta il carteggio al presidente del Tribunale. Ci sono dei dispacci... ma li fanno in tedesco, e chi capisce? il presidente no; ma crede alla parola dei postulanti e firma.

— Galoppa, Ruellò, divora la via — perchè avvocati e impresari e direttori del Dal Verme arrivino alla stazione in tempo di arrestare la compagnia Neumann.

Sono le ore 2 e mezzo ed entra appunto sotto la tettoia in quel momento un treno speciale nel quale sta la compagnia alemanna col bagaglio che occupa due vagoni.

Gli artisti sporgono la testa dai finestrini delle carrozze, ma non scendono perchè sono certi di *filare* diritti per Trieste, dopo soli otto minuti di fermata.

Ma otto minuti bastano a compiere il sequestro. — L'usciere si presenta al Neumann e gli dà il poco lieto annuncio del sequestro dei due vagoni di attrezzi, che in un attimo vengono staccati dal treno.

Disperazione dei musicisti che per spender meno, avevano messo insieme agli attrezzi scenici, gli strumenti e persino i vestiti usuali.

Ma!... tutti parlano in tedesco... ed è affare serio lo spiegar loro come stanno le cose.

Il Neumann ha dovuto però persuadersi che il sequestro era fatto in piena regola.

— A noi bastano i due vagoni col bagaglio — diceva l' Impresa — se lor signori vogliono proseguire il viaggio fino a Trieste, s'accomodino.

— Grazie tante! — dice una signorina della compagnia, la signorina Berta che parla italiano e serviva d' interprete — che cosa vuol che vada a fare a Trieste la compagnia, senza istrumenti, senza musica, senza vestiti?

In conclusione la compagnia è rimasta a Milano per darvi le promesse rappresentazioni.

Mo non si sa se le potrà dare...

E a Trieste? Sino a che non torna da Milano il segretario del Politeama, non si sa nulla. C'è però chi pretende sapere che la compagnia *non* verrà a Trieste.

Sequestri confermati L'i. r. tribunale provinciale quale giudizio di stampa ha confermato il sequestro di 15 diversi giornali italiani. Fra questi ce n' è uno ch' esce a Torino e che s' intitola *Gesù Cristo*.

Per chi ha gente in mare. Il piroscafo *Pandora* proveniente da Hongkong arrivò li 14 corr. a Colombo; l' *Orion* proseguì li 14 corr. da Porto Said il suo viaggio per Trieste.

Oggetti trovati. Il sig. Pietro Peruzzi ha trovato ieri tra la via Nuova e S. Antonio un bellissimo braccialetto d'oro; il sig. Giov. J. ha trovato presso il Caffè Fabris un orecchino d'oro con perla; il sig. C. C. ha rinvenuto due conti saldati alla ditta Maichin Söhne; una signorina ha trovato un libretto della Società Operaia a nome Iavănik Pietro; N. N. ha trovato nella birraria nel Teatro Politeama una chiave inglese.

Tutti questi oggetti sono depositati al nostro ufficio a disposizione di chi li ha smarriti.

Per offesa alla Maestà Sovrana. Giuseppe fu Domenico Tommasi, d' anni 50, da Venezia, vedovo con un figlio, cuoco, già al servizio del sig. Macchiorо è accusato del crimine di offesa alla Maestà Sovrana. Dai motivi della sentenza — il dibattimento fu tenuto a porte chiuse — si rileva che il Tommasi in un giorno dell' inverno scorso, discorrendo nella cucina del suo padrone colla cuoca Giuseppina Koniestabel dell'esecuzione di Guglielmo Oberdank, la disaprovava ed in quella occasione espresse delle parole ledenti la riverenza dovuta al capo dello stato.

Fu condannato a 6 mesi di carcere ed al bando dagli stati austriaci, dopo espiata la pena.

Concerto Coronini. Questo concerto, già annunziato e poi protratto, fu fissato definitivamente per questa sera.

Oltre al signor Coronini, vi prendono parte i signori maestri Valach, Piacezzi e Guidicelli, nonchè la signorina Sabbatini.

Fra i numeri del ricco programma troviamo *Farfalla*, un'aria per soprano composta dal nostro egregio maestro Wieselberger.

Un bove colpito d' accidente. Ieri mattina verso le 9 e mezza un carro carico di sassi, tirato da due buoi, passava pel piazzale della chiesa di S. Giacomo. D' un tratto uno dei buoi precipitò a terra, si contorse alquanti secondi poi non si mosse più: era rimasto fulminato.

Le guardie dell' appostamento di San Giacomo accorsero a tenere indietro la folla che — incredibile a dirsi — era enorme e disordinata quasi si fosse trattato di chissà quale tragedia.

Avvertito un veterinario e il canicida, giunsero ambidue sopra luogo e ne fecero trasportar la carogna.

Il proprietario, lo stesso che conduceva il carro, ne rimase desolatissimo; piangeva come un fanciullo. E non avea torto; l'animale gli era costato 200 f. il mantenimento per due anni, durante i quali l'animale non aveva dato segno della minima indisposizione.

Codesto disgraziato uomo chiamasi Francesco Piton.

In un forno. Il pistore Giovanni Sustercich, d' anni 18, da Comen, abitante in via S. Francesco N. 25, suol dormire nel forno della ditta Giov. Fonda e C.o in via delle Acque N. 4, cui è addetto, e precisamente in una impalcatura sovrapposta alla bocca del braciere.

La impalcatura consiste in due mozziconi di trave piantati nel muro, e in tre tavole poste sopra di traverso.

Addormentatosi ieri notte, si volse e rivolse sino a che, mancatogli il sostegno, piombò sul pavimento dall' altezza di oltre tre metri.

Si svegliò — e come altrimenti? — ma tanto il sonno era duro, che poco sentì gli effetti della caduta, ma presa la bizza

---

44) ## IL CASTELLO DI DUINO.*)

E lo licenziai regalandolo di alquante monete.

Seppi in seguito da lui stesso ch'egli era passato per di là; ma essendo troppo per tempo non aveva creduto conveniente di far sosta alla villa.

Passai da sei a sette giorni di tormenti inauditi, volevo discacciarlo persino dalla memoria; ma ciò mi era impossibile.

All' ottavo giorno, quando ogni mia speranza era svanita, ricevetti la sua visita. Non vi dico, Adelaide, l' impressione che mi ha fatto il rivederlo; non saprei descriverla.

Entrato che fu nella gran sala, poichè si fu seduto, s' aperse il giustacuore e mi mostrò le due rose, puntate con uno spillone d' oro sul candido sparato della camicia.

Al vederle mi si velarono gli occhi; non così i suoi che mandavano lampi di tenerezza.

— Madonna, mi disse, saprete indovinare perchè sono io ritornato così presto? perchè in luogo di un lungo sermone vi ho mostrato le vostre rose che il fuoco del mio cuore ha così inaridito?

— Non lo saprei davvero!

Egli sorrise mestamente, io arrossii per modo che l' anima mia gli fu aperta come un libro, sicchè prendendomi una mano, che sta volta gli abbandonai, vi impresse sopra un ardente bacio e mormorò:

— Madonna, io vi amo. Vi lascierete voi amare? o meglio, mi amerete voi pure?

Non so, amica mia, ciò ch' io gli abbia risposto; non so se abbia riso o pianto; ma quando tornai in me medesima, la sua mano non stringeva più la mia, ma attorniava il mio collo.. Fu ben audace, n'è vero?

— O chi direbbe — la interruppe Adelaide — che un amore sorto in tal modo e sotto tali auspici, avesse in sì breve volger di tempo...

— Permettete, Adelaide, non accelerate la fatale catastrofe del mio racconto, lasciatemi ancora una dolce illusione di quei giorni.

Da quell' ora, ora di eterno ricordo, non vidi più nè seppi d' altra cosa al mondo; e pareva di lui altrettanto, anzi lo era; oh! lo era, poichè non si può mentire a quel modo. Ed io ne addebito la sua volubilità, non la sincerità, la schiettezza, la nobiltà del suo carattere. Io devo esser giusta; e se con me ha agito male, all' infuori di ciò nulla gli manca che si addica a un gentiluomo.

In quel primo giorno, in quella prima sera, tutto concorse a colmare il trasporto, la felicità ond' eravamo rapiti: la poesia della campagna coronava l' opera dell' amore.

Egli pranzò meco, cenò meco, e se ne andò con la promessa che sarebbe ritornato all' indomani e così sempre, sinchè quel suo parente... poichè il disgraziato non ha padre nè madre...

— Nè padre, nè madre! — osservò Adelaide. — E.. ditemi, doveva essere delle vicinanze. — Forse ch' io lo conosco...

— A suo tempo lo saprete, amica mia. Ma io vi ho forse stancato coi dettagli della mia narrazione. Compatitemi; anche il dolore ha le sue voluttà, e trovo pure un sollievo nel ricercare la piaga che mi insanguina il cuore.

Non vi tesserò nondimeno la storia del progresso del nostro amore; ma vi osserverò che l' essere io più avanzata di lui nell' età non contava egli che diciott'anni — non m' impedì di abbeverarmi alle delizie dell' amore; e fu mio compito non solo l' essergli amante ed amica, ma quasi madre e sorella.

Perciò di giorno in giorno moltiplicava le sollecitudini; giorno e notte studiava di indovinare i suoi pensieri, di antivederne le brame per tornargli sempre più nuova ed accetta, per compensarlo dello scapito che avea nella mia età, nulla lasciando intentato che valesse a circondarlo di vezzi e di cure affettuose, lui, divenuto il tesoro dell' anima mia.

(*Continua*)

* Proprietà riservata. — proibita la riproduzione

contro il letto traditore, recossi alla propria abitazione e dormì.

Al mattino però le contusioni riportate al torace si fecero sentire, e benchè a suo malgrado, dovette ricoverarsi all'Ospedale.

Poveri bambini. Altro bambino si è ferito ieri la testa e si è spezzati due denti, cadendo giù dai gradini di una scala della sua abitazione. Chiamasi Giovanni Karis, ed ha 6 anni.

Sono davvero disgraziati, da poco in qua, codesti ragazzini. Purchè la disgrazia non sia voluta in parte da chi non sa sorvegliarli.

Industria metallurgica. Giorgio A. visto che l'industria della marca da giuoco s'è fatta stantia, ne inventò una altra: *spalmò* — il vocabolo è di moda — di mercurio alcuni mezzi soldi e si diede a spenderli in Piazza Ponterosso per pezzi da 10. Passa uno, passa due, ahi!... il 3 è numero fatale, quanto il 7, il 13 e il 77; sul terzo, il *marrone* è fatto e l'inventore della nuova industria va a ricevere il brevetto al *Grand palais industriale* in via Tigor.

Un calcio ad una donna. Torniamo alla notizietta che recammo nel nostro numero di Lunedì, relativamente alla Cante Anna, che fu accolta all'ospedale per emoraggia derivatale da un calcio(?)

Domenica sera le guardie procedevano all'arresto di suo figlio, sotto il titolo di publica violenza, per avere egli scagliato dei sassi contro le medesime, quando esse lo inseguivano.

E lo inseguivano perchè anch'egli avea inseguito poco prima tre individui gettando contro ad essi dei sassi.

La Cante, accompagnata da un uomo, dalla piazza S. Giacomo sino all'appostamento delle guardie gridava a squarciagola che voleva il proprio figlio, il suo figliuolo diletto, perchè essa era sua madre e non le guardie.

Alla porta dell'Ispettorato erasi intanto affollata molta gente, la quale aprivasi per lasciar passare la forsennata, che entrò a forza nel corpo di guardia, e che a stento vi fu fatta uscire.

Ritiensi che la emoraggia le sia derivata dagli sforzi inauditi che faceva; e la storiella del calcio sarebbe stata messa in campo dalla donna... per modo di dire; come fioretto retorico.

Camminando. Il cordaiuolo Parsch Giuseppe, d'anni 16, triestino, abitante in Rozzol al N. 483, camminando nel cortile della propria casa ebbe la sventura di sdrucciolare e di cadere a terra.

Nella caduta riportò distorsione del piede destro.

Fu curato all'ambulanza chirurgica del civico ospedale.

„Alla Fregata“ — *Restaurant chic* sito in via della Corte, venne alle 8½ dell'altra sera arrestato il pittore Angelo V., da Fasana, d'anni 50, per eccessi ivi commessi e per cattivo contegno usato verso le guardie che tentavano di tenerlo in riga. *Anzoleto* passò quindi a vedere il sole a scacchi in compagnia della sua *sbornia*.

„Alla Fedeltà“ altro ristoratore, *ut supra*, situato in Crosada, venne alle 2 di notte arrestato, per eccessi, il facchino Sante D., da Rovereto, d'anni 49.

Danni maliziosi. Antonio Z., d'anni 27, fabbro, altre volte arrestato e condannato, ed uscito caldo, caldo dall'i. r. Casa di criminale inquisizione, — è un personaggio qualificato, costui! — recavasi l'altra sera in Giardino publico „Tommasini“ e vi commetteva dei gravi eccessi rompendo parecchi arbusti ed offendendo il guardiano che voleva allontanarlo dal luogo.

Sopraggiunte le guardie di p. s., si trovarono imbarazzate a domarlo; e si fu coll'aiuto di un soldato della guarnigione che poterono trascinarlo al *redde rationem*.

Questo arresto attirò sul luogo una infinità di persone.

Per un orologio. Alle 7 pom. di Lunedì venne arrestato in una Osteria di Rena vecchia, il facchino Carlo S. d'anni 25, da Trieste, quale sospetto autore del furto di un orologio.

Anfiteatro Fenice. Per questa sera si annuncia un programma attraentissimo a benefizio del Corpo di ballo.

Lo spettacolo da oggi, principierà alle 8½. Quanto prima debutterà la compagnia Indo-Algerina Aly-Sidi-Fatma composta di nove persone e scritturata per tre sole rappresentazioni.

Scroccone. Chi ha pranzato lunedì lautamente, ma non ha digerito il pranzo fu il fornaio Antonio Owen di Sweixelberg, d'anni 50, che fece la prima cosa in un'osteria di via Cavazzeni, e non potè far tranquillamente la seconda perchè la digestione gliel'hanno interrotta le guardie, che lo condussero agli arresti.

Lo scroccone ha lasciato insoluto lo scotto di f. 1.75. Eh?... non deve mica essersi risparmiato, il Lucullo !!!

Saldaconti piccante. Giusto S., di anni 21, da Matteria, sottoposto a formale precetto di sfratto da questa città, saldò il conto all'oste Matteo B., con una coltellata al collo. Datosi quindi alla fuga, venne inseguito dalle guardie ed arrestato.

Il B. dovette recarsi all'ospitale ove per sua fortuna, la ferita fu trovata leggera.

Per un cappotto. Venne arrestato il facchino Antonio K., d'anni 22, per sospetto del furto di un cappotto, valutato fior. 10, a danno di un falegname che era intento al giuoco delle *boccie*.

Quando si ha la fortuna di possedere ancora due occhi, è consulto mandarne uno dietro le boccie e tener l'alto inchiodato al paletot.

Ferito. Il bracciante avventizio Pietro P., forestiero, attaccò brighe l'altr'ieri in una pseudo birraria di città vecchia. Nel trambusto, un bicchiere — d'ignota provenienza — gli capitò fra coppa e collo e lo feriva leggermente, non tanto però da non dover ricorrere all'assistenza medica al civico Nosocomio.

Minaccie. Alle 9 pom. di Lunedì Vittorio K., giovinotto di 17 anni, vagabondo, s'era piantato in via Scalinata, ed armato d'una grossa pietra, minacciava i passanti.

Intervenute le guardia di p. s., ebbero che fare a disarmarlo e indurlo al dovere.

Minutaglia. Per canti smodati, disturbando la quiete notturna, vennero arrestati: Giuseppe T., fabbro disoccupato e Giovanni D., facchino, tutti e due di qui. — Alvise P... marchiere, triestino, per eccessi. — Sebastiano B., da Treviso, quale contravventore al bando degli Stati austriaci. — Raimondo de B., da Duino, per infrazione al precetto di sfratto.

Ogni giorno una. Uno studente che è accanito giuocatore di bigliardo, subisce l'esame di Storia Romana.

— Qual disgrazia è accaduta ad *Orazio* quando n'ebbe abbattuti tre?

— Andò in *buca* con la *propria*.

Borsa del 15 Maggio. Borsa abbastanza ferma alla mattina, più debole verso la chiusa. Da 308½ il Credit chiudeva 307½ dopo 307. mentre le Rendite rimanevano invariate. Valuta piuttosto ferma, Italiana negletta 90⅜ a 90¼. — Alla Borsa di Parigi forti realizzi provocarono corsi più deboli. — Apertura 109.85 e 92, chiusa 109.60 soltanto l'Italiana ferma 92.20.

Listino. Napoleoni 9.50½ a 9.52. Zecchini 5.61 a 5.63. Lire sterl. 11.96 a 11.98 Londra 119.75 a 120.30. Francia 47.45 a 47.60. Italia 47.50 a 47.70. Banconote italiane 47.45 a 47.—. Banconote germ. 58.60 a 58.70. Rendita austriaca in carta 78.70 a 78.90. detta in argento 79.30 a 79.50 Rendita ungherese 4% 89.15 a 89.30. Credit 309 a 310. Lloyd 674 a 676. Rendita italiana 90⅝ a 90½.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — ... Balestra

LEONIE ZIFFER

GUGLIELMO LÖBL

PROMESSI SPOSI

Trieste — *Berlino*

Con l'aurora ti mando il mio saluto. (472)
„Peppi“

D'affittare in via Barriera vecchia 4 (vicino alla Piazza della Legna; Un quartiere di 5 stanze, 1 camerino, 1 anticamera e cucina al III p. per f. 460. Un quartiere di 4 stanze e cucina al II p. per f. 320. Un magazzino per f. 520. Inoltre tre piccoli quartieri in soffitta. (476)

Fu smarrito piccolo cane da caccia, macchie canella, coda corta. Risponde; „Nillo“ chi avesse trovato è pregato portarlo Piazza Cordarioli 3 quarto piano dove verrà ricompensato. (477)

A motivo di partenza vendesi i mobili d'una stanza da pranzo, visita e letto. Un piumino e diverse altre mobiglie. Rivolgersi in via S. Maurizio N. 10 II piano. (479)

T. Venerdì dopopranzo alle ore 5½ ti aspetto dietro le Scuole ove ci abbiamo trovato al primo appuntamento e non in via Chiozza, e se non vieni peggio per te. (480)

Da vendere una macchina „Weehler e Wilson“ e un pianoforte a modico prezzo e in buon stato. Rivolgersi dal signor Venuti Via Bosco 253 II piano. (481)

Fu smarrito un fermaglio granata dal Corso a S. Andrea. L'onesto rinvenitore che lo porterà al „Piccolo“ riceverà una generosa mancia. (482)

Braccialetto argento, smarrito Domenica sera Politeama. Onesto trovatore generosa mancia. Indirizzo qui. (484)

D'affittare via Navali N. 1 un quartiere al primo piano composto di 7 stanze e cucina con giardino per f. 560. Rivolgersi al portinaio. (485)

Per chi è occupato alla Stazione, Dogana, Magazzeni generali. Un quartiere ben soleggiato, con tre facciate, tre camere, camerino, cucina e soffitta, acqua buona. Piazza Scorcola N. 1. (486)

Si ricercano abili ragazze per lavoratorio da donna emolumento settimanale da f. 4 in più. Indirizzo qui. (487)

Ricercasi stanza ammobigliata comodo cucina. Offerte I. M. posta restante. (488)

Ciotti ero leggermente indisposto ricordo sempre. (489)

OGGI nel Restaurant ALLA **SERPENTINA** tempo permettendo **GRANDE CONCERTO** sostenuto dell'intera Orchestra dell'I. R. Reggimento N. 44, sotto la direzione del nuovo maestro di cappella signor Eduardo Flossmann **Ingresso libero.**

Si ricercano **PIANTE** di **ARANCI**

Offerte presso **A. MARON** Trieste

Signora vedova, d'anni 28 desidererebbe entrare come donna di governo presso vecchio signore solo. Offerte: I. K. 100 posta restante. (457)

NOVITÀ STOFFE per la Stagione da uomo e signora a prezzi modici.

BEIGE a s. 28 al metro.

JUTE PER MOBILI

Gustavo Forlì CORSO 29.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA.

ACCETTA VERSAMENTI di denaro in Banconote da 50 soldi sino a qualunque importo in tutti i giorni non festivi della settimana dalle 9 a. alle 12 m., la Domenica dalle 10 alle 11 a.m. Interesse sui libretti 3%.

PAGA Martedì, Venerdì e Sabato dalle 9 a.m. alle 12 m. Importi sino a f. 50 immediatamente, per somme maggiori preavviso secondo l'importo.

SCONTA Cambiali dirette per Trieste 3¾%
domiciliate 3⅞%

ANTECIPA denari sopra carte Austriache ed Ungheresi per importi sino f. 1000 4¾%
per importi maggiori in conto corrente 4½%

MUTUA denari verso ipoteche sopra stabili di Trieste interesse da convenirsi.

TRIESTE, 24 Marzo 1883.

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK.
— **PER SOLO** —
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale“** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni. Lezioni a domicilio *gratis*.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, Palazzo Modello.
Aghi per macch. „Singer“ 3 s. l'uno, 30 la doz.

Stab. austr. di Credito per comm. ed industria

Versamenti in contanti

Banconote 3¼% annuo int. verso preav. di 4 giorni
3½% „ „ „ „ 8 „
3¾% „ „ „ „ 30 „

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dalli 5, 9 e 31 corrente, a seconda del rispettivo provviso.

Napoleoni 3% annuo int. verso preav. di 30 giorni
3¼% „ „ „ „ 3 „
3½% „ „ „ „ 6 „

Bancogiro Banconote 2½% sopra qualunque somma. Napoleoni: senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Lubiana, Herrmannstadt, Innsbruck, Graz, Salisburgo, Klagenfurt, Fiume, Agram franco spese.

Acquisti e Vendite di Valori, divise ecc. ⅛% provvigione.

Incassi Coupons ⅛% provvigione.

Anticipazioni sopra Warrants 5½% interesse annuo franco di provvigione. Mediante apertura di credito a Londra ⅛% provvigione per 3 mesi.
„ Valori, 6% interesse annuo sino l'importo di f. 2000 per importi superiori tasso da convenirsi.

Trieste 1. Marzo 1883.

PASTIGLIE MENOTTI
calmanti e pettorali per la tosse
Guarigione sicura
Queste preziose Pastiglie calmanti sono essenzialmente pettorali ed igieniche, perchè composte di vegetali semplici. Agiscono mirabilmente contro la tosse **catarrale, convulsiva** e **canina,** tanto al suo nascere che ostinata e cronica, contro la **tosse di estinzione, l'angina, il grippe, l'irritazione della gola e delle glandole, la raucedine, la voce velata, debole e perduta;** sono inoltre di gran sollievo agli asmatici.
Vendita da G. Zanetti, Via Nuova 27.
Depositario generale per Trieste, Litorale, Dalmazia, Grecia, Egitto e Turchia.

82) LE SPIE DI TRIESTE.

Con questo egli uscì, lambiccandosi il cervello per indovinare chi poteva esser il buon amico che gli aveva reso il servizio di andar a narrare alla moglie dei suoi colpevoli amori.

Marta in preda alla più viva agitazione si slanciò in cucina, afferrò con mano convulsa un lungo ed affilato coltello, si buttò addosso uno scialle sotto a cui nascose l'arma ed uscì precipitosamente tenendo dietro da lunge ai passi del marito.

Questi affrettava il cammino in modo che Marta riusciva con fatica a studiar il passo con quello di lui; Romeo svoltò l'angolo dei Volti di Chiozza, infilò la Corsia Stadion tenendosi a mancina e riuscì in via Molin Grande. Ivi accanto alla uscita postica del Giardino Pubblico, stazionava una vettura. Fuori dallo sportello faceva capolino una testa di donna.

Romeo affrettò ancor più il passo e raggiunse la vettura nella quale prestamente entrò. Il cocchiere frustò il cavallo e via a galoppo lanciato.

Marta che aveva avvertita quella testa di donna che sporgeva dallo sportello, quando vide suo marito dirigersi alla vettura, si sentì piegar le giucchia sotto, e come un velo fitto le offuscò la vista facendole ballar le pupille.

Essa non potè proseguire, e dovette puntellarsi colla mano ad una colonna per non cadere.

— Infame! ruggì tra i denti, dopo esser rimasta accasciata per brevi istanti. — Infame!

E stringendo con febbrile ansia il manico del coltello che teneva nascosto;

— Sangue! sangue! mormorò. Lo vedrò il sangue sprizzar dal cuore della mia rivale.

Con questo ella, con uno sforzo, si mosse e s'avviò, cupa in volto, al Giardino Pubblico.

La sua intenzione era di attender là fino a sera, chè un'interna voce le sonava che si sarebbe avvenuta nella sua rivale.

Con quale febbrile impazienza ella attendesse, e come le sembrasse lento il volgere delle ore, non è mestieri dirlo.

Era una bellissima giornata. Il sole trionfava nella sua piena maestà invernale, in un limpido cielo di berillo languidamente incendiando i viali e le vedove zolle. Gli alberi intristiti risaltavano in quella atmosfera di luce siccome fantasmi dalle lunghe braccia ischeletrite. — Spirava un venticello che faceva di tratto in tratto piegare i sottili fruscoli con voci che parevan lamenti all'animo di Marta e sarebbero parsi canti di gioia all'animo di un felice mortale.

Tant'è vero che noi vediamo le cose e ne sentiamo l'impressione a seconda della disposizione del nostro cuore.

Così a lei — a quella povera donna, martire di cento dolori, sembrava che il sole arridesse beffardo, e la natura avesse suoni di morte.

(*Continua*)